

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA



IN EDICOLA DAL 3 MARZO 2017

AD

N.429 - MARZO 2017

€ 5,00

Poste Italiane Spa - Sped. A.P.
D.L. 353/03 Art. 1, Cm. 1, DCB MI
EDIZIONE ITALIANA
with ENGLISH TEXTS

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO

*Vento di terre lontane**

**(back
in the
jungle)*



**NEW
EXOTIC STYLE**

*Design animalier,
pareti come foreste,
ricordi di viaggio
nostalgia della
natura selvaggia*

IN QUESTO NUMERO.

GIULIANO ANDREA DELL'UVA E FRANCESCA FARAONE (AL CENTRO)

Qui insieme a Stella Carillo, per cui hanno realizzato il progetto a pag. 128, hanno base a Napoli. Spesso in coppia hanno firmato progetti d'interni in diverse zone d'Italia e all'estero. Il colore è la loro cifra stilistica.

Un posto da visitare a Napoli? *«La sede del Banco di Napoli in via Toledo, opera di Piacentini. Interessante l'inserimento all'esterno negli anni '80 di due monumentali fontane opera di Nicola Pagliara. Un confronto stimolante, colto tra stili diversi».*

MARK C. O'FLAHERTY

Londinese, scrive di design e fotografa per *Financial Times*, *Guardian* ed *Esquire*, e ha fondato il luxury travel magazine *CivilianGlobal.com*.

Un posto nuovo da vedere a New York?

«Untitled, il nuovo bar del mixologist Tony Conigliaro a Dalston, di ispirazione Warhol, con un interior strepitoso».



ANDREA TRUGLIO

Studi all'Accademia di Brera a Milano e in Architettura a Roma, dove vive. Predilige la contemporaneità con riferimenti colti dal neoclassicismo al razionalismo.

Un itinerario razionalista a Roma? *«Le Poste di Libera in via Marmorata, all'Ostiense; la Casa delle Armi al Foro Italico e quella della GIL a Trastevere, entrambe di Moretti».*



CLAUDIA PELIZZARI

Interior designer eclettica, progetta residenze, hotel, ristoranti. Nel suo studio operano architetti, light, landscape e industrial designer.

Uno scorcio architettonico a Brescia? *«Amo il lato nordico di Brescia con quel misto di dominazioni, veneziana e austriaca, che hanno lasciato al centro storico un aspetto elegante e rarefatto».*



FLORENCE LOPEZ

Interior designer e antiquaria. Ha studiato a Bordeaux e a Parigi, per sette anni è stata il braccio destro di Jacques Garcia. Dal 1992 è in proprio.

Un maestro del design da (ri)scoprire? *«Gli americani William Haines, James Mont, Paul T. Frankl. E i designer/artisti come Noguchi e Nakashima».*



GIACOMO PASSERA

Architetto torinese, si è poi trasferito a Parigi e ora risiede a Monte Carlo. Lavora negli USA, in Canada, Russia, Cina, Svizzera e nel Principato di Monaco.

Un negozio di design da non perdere? *«Un classico: Mercè in boulevard Beaumarchais a Parigi. Unico, eclettico, inatteso, accessibile e con nomi di grande design. E solidale».*



Trait-d'union

*Arte e natura sono i due poli attorno ai quali ruota il restyling di una villa di **BRESCIA**, dove eleganti boiserie color greige diventano il motivo conduttore tra i vari ambienti.*

*interior design di **CLAUDIA PELIZZARI***

*testo di **MARIO GEROSA** — fotografie di **MATTIA AQUILA***



Affinità. A SINISTRA: nell'ingresso, sulla console su disegno in legno macassar e ottone, poggiano un'opera di Vanessa Beecroft (Galleria Minini, Brescia) e una lampada *Cube* di Claudia Pelizzari. Le lampade a sospensione sono *Sky-Fall* di Studio Italia Design. A terra, *Pastèque et mais* di Piero Gilardi, in fondo a sinistra, *Snow Board* di Bertrand Lavier. Le pareti sono rivestite con doghe di legno color greige. SOPRA: una porta scorrevole separa la sala da pranzo dalla cucina. Sulla sinistra, un'opera di Olivo Barbieri (Galleria Minini). Lampadario *Kelly* disegnato da Andrea Tosetto per Studio Italia Design.





Note di colore. SOPRA: il soggiorno. Il divano in lino grigio e il coffee table sono su disegno. Poltrona e cuscini di Hamilton Conte Paris. Sulla sinistra, un olio su tela di Vanessa Beecroft al di sopra di una ribalta lombarda del '700. Lampada da terra *Aqua* con tessuto vintage di Claudia Pelizzari. PAGINA PRECEDENTE: *David*, un gesso dipinto di Hans-Peter Feldmann (Galleria Minini) accanto a una poltrona di Hamilton Conte Paris.

Fuori c'è il verde. Prima c'è il giardino, poi ci sono gli orti, i vigneti e quindi il bosco, in un digradare nella natura che sconfinava verso altre prospettive, verso altri paesaggi. All'interno, invece, c'è l'arte. Tante opere contemporanee, di autori importanti. Lavori di Vanessa Beecroft, di Piero Gilardi, di Hans-Peter Feldmann. Due mondi estremamente diversi tra loro. Ed è proprio questa villa anni '70, elegante contesto per dipinti e sculture di tendenza, a funzionare come ideale raccordo tra le due dimensioni, quella della natura che sta all'esterno e quella dell'arte che trabocca nei vari ambienti. Ma come rendere evidente a livello visivo tale concetto? Ci ha pensato Claudia Pelizzari, che ha saputo creare un interior design suadente, mai invasivo, dove gli opposti convivono in armonia. «All'esterno c'è un'aria molto country, mentre all'interno abbiamo voluto suggerire un gusto decisamente moderno, da appartamento newyorchese», spiega Pelizzari. «La villa è molto cosmopolita, con accenni alla presenza della natura circostante, che si ritrovano per esempio nella scelta dei legni». I pavimenti sono in rovere naturale, mentre alcuni mobili sono in legno di eucalipto, e le pareti sono rivestite con doghe color greige, definite da una leggera lamina in ottone acidato. «In particolare, le boiserie a doghe creano un ideale collegamento tra le varie stanze, diventando un filo conduttore». Le pareti color greige sono il Leitmotiv di una villa dagli spazi

(segue a pagina 169)





Dettagli di stile. SOPRA: una chaise-longue in velluto di Flexteam. Alla parete, dipinti di Campigli e Sironi. Lampada *Aqua* di Claudia Pelizzari. In primo piano, coffee table in ottone e marmo di Hamilton Conte Paris. La scala porta a una zona studio sul soppalco. PAGINA SEGUENTE: la sala da pranzo. Tavolo in legno di eucalipto e ottone, poltroncine di Hamilton Conte Paris rivestite in tweed. Lampadario di Studio Italia Design.





La boiserie, realizzata con doghe di legno color greige, è il raccordo stilistico tra gli ambienti, il motivo conduttore della casa.

molto ariosi, risultati da un'accurata ristrutturazione. «Tra l'altro, abbiamo aperto completamente la zona del soggiorno e abbiamo demolito la parete che la connetteva alla sala da pranzo», spiega Claudia Pelizzari. E anche da queste modifiche si è rafforzato il rapporto con la natura: infatti gli ambienti, non più occlusi da pareti interne che frammentavano gli spazi, lasciano lo sguardo libero di gustare da differenti prospettive il paesaggio che si affaccia dalle ampie finestrate e dalle porte-finestre.

L'intervento di interior design ha capovolto il carattere della residenza che, suddivisa su due piani, copre 500 metri quadrati. In origine la villa, che era abitata dai genitori di uno dei padroni di casa, aveva un'allure più datata. «È stata riletta la planimetria originale in funzione delle nuove esigenze. Le stanze sono state ampliate, dotando ogni camera da letto del suo bagno, e i corridoi, che erano molto larghi, sono stati ridotti al fine di ottimizzare gli spazi, creando delle dressing room». Invece, per quanto riguarda la presenza di opere d'arte – che qui è sempre stata una costante – c'erano dipinti di maestri del Novecento, come Campigli e Sironi, mentre i mobili erano perlopiù d'epoca. Quadri e arredi sono stati integrati nella nuova versione della villa, che ora punta tutto su un'originale declinazione del contemporaneo. «I proprietari sono imprenditori internazionali e collezionisti. Hanno acquistato molte opere della Galleria Minini, che assai ben rappresenta la brescianità nel mondo», aggiunge Pelizzari. «Abbiamo puntato molto sull'accostamento tra antico e moderno. Per esempio, su una ribalta lombarda del '700 è stata posta un'opera di Vanessa Beecroft, appoggiata a una parete di resina grigia, retroilluminata alla maniera museale». E poi ci sono i nuovi mobili, che raccontano un'idea di classico rivisitato, come le chaise-longue in velluto o le poltrone rivestite in tweed grigio, affiancate da lampade di gusto scultoreo, da quelle color bronzo ramato di Studio Italia Design a quelle disegnate da Claudia Pelizzari, che ha preferito tessuti vintage anni '70 per i paralumi. «La scelta degli arredi», conclude Pelizzari, «è stata indubbiamente guidata dalle opere d'arte presenti nella casa, che soprattutto hanno influito sulla concezione dell'illuminazione, elemento importante, seguito da un esperto, nell'ottica di un progetto sartoriale».

FINE

Il gusto dei materiali. PAGINA PRECEDENTE: la cucina, realizzata su disegno. I piani degli arredi sono in granito nero Zimbabwe. A DESTRA IN ALTO: un angolo dell'ingresso, con un armadio nascosto dietro la boiserie. A DESTRA IN BASSO: la sala da bagno della camera dei ragazzi. Sul pavimento in marmo Sahara Noir a larghi tagli poggia un mobile in legno di eucalipto con piano in granito nero Zimbabwe ideato dallo Studio Claudia Pelizzari.

